



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 27 dicembre '20 al 3 gennaio '21



### Dalla sorgente

In questi giorni di Natale, ancora una riflessione marcatamente religiosa, indulgiando ancora sulla persona di Charles de Foucauld. Questa volta da un punto di vista diverso.

Di norma quando leggiamo la vita di qualcuno vediamo i fatti significativi che l'hanno segnata. Talvolta ci si ferma più ai fatti e meno a quanto c'è dietro, alle motivazioni. È proprio su queste che vorrei soffermarmi, dal momento che fratel Carlo non ha compiuto imprese eclatanti, ma ha scelto come stile di vita l'operare silenzioso, nascosto.

Credo che la sorgente fosse nelle ore in preghiera davanti al Santissimo Sacramento. Ha scelto la preghiera di adorazione silenziosa, non la più semplice né la più usata.

Di che cosa saranno state riempite queste sue ore, cosa avrà avuto da dire spiritualmente quest'uomo a Dio nella solitudine del deserto, senza compagni di fede, attorniato com'era da credenti nell'Islam e senza aver ottenuto alcuna conversione? Insomma, una riflessione non fuggibile sulla preghiera.

Si tratta senz'altro di un intimo ascolto-dialogo-confronto con Dio. Certo, la cornice del deserto ha già in sé un qualcosa di "magico", specialmente nella notte. Questo lo favoriva; ma poi, la preghiera in sosta davanti al nudo segno sacramentale dell'eucaristia ...

È rischioso mettersi al posto di un altro. Dai suoi scritti, però, emerge quanto questo pregare non fosse una astrazione dalla realtà: il servizio e l'incontro con tanta umanità: povera gente, soldati, ...; con persone di fede diversa; il sapere di provenire da una nazione dallo stile rude nel mantenere il dominio sulle colonie, da cui l'insofferenza verso gli europei. Tutte queste cose erano senz'altro presenti nella sua vita, e dunque nella preghiera.

La vita, da un lato; la persona di Gesù, dall'altro. Nel mistero della persona di Gesù è ancora più difficile entrare nel mistero del dialogo col Padre: non tanto quella intima trinitaria, quanto quella dell'uomo-Gesù. La preghiera più nota di fratel Carlo forse lo fa intravedere. Egli la compose avendo davanti agli occhi della mente il Crocifisso. Nella croce Gesù ha detto: "Mio Dio, mio Dio, perchè mi hai abbandonato?". Ebbene, davanti al crocifisso nasce la "preghiera dell'abbandono", fatta propria dai suoi discepoli (immancabilmente a Bindua i Piccoli Fratelli concludevano la preghiera del mattino con essa prima di recarsi al lavoro).

Nella croce Gesù dice anche: "Nelle tue mani rimetto il mio spirito".

Fratel Carlo ha fatto proprio il rimettersi di Gesù al Padre.

Dunque, nella vita e nella preghiera fratel Carlo unisce il nascondimento di Nazaret, l'abbandono della croce, la vita permanente del Risorto nella eucaristia.

Molti la conoscono, ma riporto qui la preghiera dell'abbandono:

Padre mio, io mi abbandono a te,  
fa' di me ciò che ti piace.  
Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.  
Sono pronto a tutto, accetto tutto,  
purchè la tua volontà si compia in me  
e in tutte le tue creature;  
non desidero altro, mio Dio.  
Rimetto l'anima mia nelle tue mani;  
te la dono, mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore, perchè ti amo,  
ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,  
il rimettermi nelle tue mani senza riserve,  
con infinita fiducia, perchè tu sei il Padre mio.

## Letture di domenica prossima (Il dopo Natale)

I lettura: dal libro del Siracide: 24,1-4.12-16

Salmo: dal salmo: 147

II lettura: dalla lettera agli Efesini: 1,3-6.15-18

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 1,1-18

### Messe della settimana

dom.	27 dic.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo
lun.	28 dic.	ore 18,00: deff. Nino e Maria (Schirru)
mar.	29 dic.	ore 18,00:
gio.	31 dic.	ore 20,00: messa e adorazione con canto del <i>Te Deum</i>
ven.	01 gen.	- MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO
		ore 08,00 e 10,00: pro popolo
sab.	02 gen.	ore 18,00:
dom.	03 gen.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

### Gli altri appuntamenti della settimana

**Giovedì 31, ultimo giorno dell'anno, dopo la comunione** prolungheremo il ringraziamento con l'adorazione eucaristica e il canto del *Te Deum*. Per disposizione governativa, anche i giorni che vanno dal 31 dicembre al 3 gennaio sono giorni "rossi", ossia di chiusura totale; di conseguenza, per venire in chiesa bisognerà portare con sé l'autocertificazione (si può scaricare da internet, ma se ne trovano copie anche nella nostra chiesa). **Venerdì, festa di Maria Santissima Madre di Dio, messe come alla domenica.**

**Niente di particolare per il 2 gennaio:** è sabato e la messa è come tutti i sabati alle 18,00.

### Su fuédhu de Gesù in sardu

In su témpiu de Gerusalemme ci fut un'òmini chi si naràt Simeoni, òmini giustu e religiòsu ... su Spiritu Santu fut cun issu. ... In su mèntris chi su babbu e sa mama fiant portendi su pipiu po fai su chi sa Lèi cumandàt, issu dh'iat pigau in is bratzus e iat beneixiu a Déus, narèndu: "Immói, Signori, podis lassai andai in paxi su serbidòri tu', segundu su fuédhu tu', ca is ògus mius ant biu sa salvèsa tua, preparada ananti de tót'is pòpulus de sa terra: luxi po ti fai connosci a su mundu e glòria de su pòpulu tu', Israèli. ...

Cand'iant acabau de fai tót'is dovèris segundu sa Lèi de su Signori, fiant torraus in Galilea, a sa bidh'insòru, Nazaret. Su pipiu ammaniàt e s'afortiàt, prènu de sapièntzia, e sa grazzia de Déus fut cun issu.

(vangèlu de Luca, de su cap. 2)